

L'Azienda Speciale Consortile in qualità di ente capofila del progetto "LA CONCILIAZIONE...QUESTA SCONOSCIUTA-IMPARIAMO A CONOSCERLA", nella persona del Direttore Pierpaolo Ponzone

RENDE NOTO

che è indetto l'AVVISO RIVOLTO ALLE ORGANIZZAZIONI PUBBLICHE E PRIVATE
INTERESSATE A REALIZZARE PIANI DI CONCILIAZIONE AZIENDALE

PREMESSO CHE

- Il tema della conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di cura della famiglia rappresenta una delle priorità su cui l'unione Europea ha invitato gli Stati membri a intervenire al fine di sostenere la strategia comune per la piena occupazione attraverso la rimozione delle barriere che ostacolano, in particolare, l'occupazione femminile;
- La d.g.r n° 1081 del 12/12/2013 "*Disposizioni in ordine alla valorizzazione delle politiche territoriali di conciliazione, dei tempi lavorativi con le esigenze familiari e delle reti di imprese che offrono servizi di Welfare*" stabilisce le modalità di costituzione delle Alleanze locali di Conciliazione;
- Il Decreto n° 2058 della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale e Volontariato del 11/03/2014 "*Modalità attuative della delibera n° 1081 del 12/12/2013 - Disposizioni in ordine alla valorizzazione delle politiche territoriali di conciliazione, dei tempi lavorativi con le esigenze familiari e delle reti di imprese che offrono servizi di Welfare*" stabilisce in particolare le modalità di presentazione e le caratteristiche generali delle proposte progettuali che le Alleanze locali possono presentare alle Reti territoriali;
- In data 11/07/2014 l'Alleanza locale dell'Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi alla Persona (composta dai Comuni di Castellanza, Marnate, Fagnano Olona, Solbiate Olona, Olgiate Olona, Gorla Maggiore, Gorla Minore, Busto Arsizio e dalla Cooperativa Sociale Totem) ha presentato alla Rete territoriale dell'Asl di Varese il progetto "*La conciliazione...questa sconosciuta – impariamo a conoscerla*", ottenendo il finanziamento richiesto e l'inserimento del Progetto nel Piano Territoriale di Conciliazione Famiglia/Lavoro 2014 - 2015;
- In data 05/08/2014 Regione Lombardia ha validato con nota, prot. N°69644, il Piano territoriale di Conciliazione dell'Asl di Varese ex dgr 1081/2013, approvato con deliberazione n° 356/2014.

- Una delle azioni previste dal progetto presentato dall'Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi alla Persona prevede la possibilità per le organizzazioni private e pubbliche del territorio (Ambito distrettuale di Castellanza e di Busto Arsizio) di elaborare e realizzare un Piano di Conciliazione Aziendale

DECRETA

Articolo 1

Finalità e contenuti

1. Il presente Avviso ha la finalità di coinvolgere le organizzazioni presenti sul territorio dell'Ambito Distrettuale di Castellanza e di Busto Arsizio per diffondere e promuovere la cultura della Conciliazione.
2. L'Avviso pertanto si rivolge alle Organizzazioni Pubbliche e Private (comprese le pubbliche amministrazioni) che intendono partecipare attivamente alla stesura di un Piano di Conciliazione Aziendale.

Articolo 2

Termine e modalità per la presentazione delle candidature

1. Le organizzazioni interessate devono presentare la propria candidatura **entro e non oltre il giorno 22 giugno 2015**, tramite una delle seguenti opzioni:
 - Tramite PEC all'indirizzo amministrazione@pec.aziendaspecialemedioolona.it
 - Raccomandata con ricevuta di ritorno indirizzata all'Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi alla Persona, sita in via Roma n° 26, Castellanza, (VA), CAP 21053
 - Consegna a mano presso gli uffici dell'Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi alla Persona, sita in via Roma n° 26, Castellanza, CAP 21053 (VA).
Apertura uffici: dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 15.30.
2. La candidatura deve essere redatta secondo *la lettera di interesse* di cui **all'allegato A** del presente Avviso.

Articolo 3

Criteri per la selezione delle organizzazioni

1. Tra le organizzazioni che presenteranno la propria candidatura ai sensi del precedente articolo 2, ne verranno selezionate un numero compreso tra le dieci e le venti.

2. Tra i soggetti selezionati ne verranno inoltre scelti due per partecipare al processo di certificazione dello standard “Family Audit” (Approvato con deliberazione della Giunta della Provincia Autonoma di Trento n. 2064 del 29/11/2014 e s.m.i.).
3. La selezione avverrà ad insindacabile giudizio di una commissione appositamente nominata dal Direttore dell’Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi alla Persona.
4. La selezione avverrà sulla base di due criteri specifici:
 - Rappresentatività dei Comuni aderenti;
 - Rappresentatività rispetto alle sotto indicate fasce dimensionali:
 - a) Fino a 15 occupati
 - b) Da 16 e 50 occupati
 - c) Da 51 a 100 occupati
 - d) Oltre i 100 occupati
5. Per coloro che faranno richiesta di partecipare al percorso del Family Audit, un ulteriore criterio di selezione riguarderà la quota di cofinanziamento messa a disposizione dall’impresa candidata, rapportata al numero degli occupati.

Articolo 4

Impegni delle Imprese selezionate

1. Le Imprese selezionate (a esclusione di quelle selezionate per il percorso Family Audit) si impegnano a sottoscrivere, entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione dell’ammissione da parte dell’Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi alla Persona, *il documento di impegno* di cui all’Allegato B del presente Avviso.
2. Coloro che invece saranno selezionati per il percorso Family Audit, saranno convocati presso l’Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi alla Persona per attivare la procedura prevista dal Protocollo per la Certificazione Family Audit (per ulteriori informazioni, visionare il seguente link: <http://www.familyaudit.org/?q=node/395>).

Articolo 5

Risultati attesi del progetto

1. Diffusione sul territori delle politiche di Conciliazione, attraverso la stesura di Piani di Conciliazione Aziendale per la realizzazione di buone prassi interne.
2. Individuazione dei bisogni dei lavoratori delle Organizzazioni coinvolte, al fine di individuare misure di sostegno economico alla Conciliazione attraverso i voucher.
3. Partecipazione di almeno una Organizzazione allo standard nazionale per la certificazione “Family Audit”.
4. Costruzione delle premesse per strutturare sul territorio il Distretto Famiglia, un sistema integrato che mette in relazione tutti gli Enti del territorio al fine di creare una buona comunicazione interna e porsi obiettivi comuni.